

Domenica, 30.08.2020, 12. n. Trinitati: Testo. 1. Corinzi 3, 5-11 (e Vangelo: Marco 7, 31-37)

Lettura Bibbia Atti degli Apostoli 9, 1-20

Or Saulo, tuttora spirante minaccia e strage contro i discepoli del Signore, venne al sommo sacerdote, e gli chiese delle lettere per le sinagoghe di Damasco, affinché, se ne trovasse di quelli che seguivano la nuova via, uomini e donne, li potesse menar legati a Gerusalemme. E mentre era in cammino, avvenne che, avvicinandosi a Damasco, di subito una luce dal cielo gli sfolgorò d'intorno. Ed essendo caduto in terra, udì una voce che gli diceva: Saulo, Saulo, perché mi perseguiti? Ed egli disse: Chi sei, Signore? E il Signore: Io son Gesù che tu perseguiti. Ti è duro ricalcitrar contro gli stimoli. egli, tutto tremante e spaventato, disse: Signore, che vuoi tu ch'io faccia? Ed il Signore gli disse: Lèvati, entra nella città, e ti sarà detto ciò che devi fare. Or gli uomini che faceano il viaggio con lui ristettero attoniti, udendo ben la voce, ma non vedendo alcuno. E Saulo si levò da terra; ma quando aprì gli occhi, non vedeva nulla; e quelli, menandolo per la mano, lo condussero a Damasco. E rimase tre giorni senza vedere, e non mangiò né bevve. Or in Damasco v'era un certo discepolo, chiamato Anania; e il Signore gli disse in visione: Anania! Ed egli rispose: Eccomi, Signore. E il Signore a lui: Lèvati, vattene nella strada detta Diritta, e cerca, in casa di Giuda, un uomo chiamato Saulo, da Tarso; poiché ecco, egli è in preghiera, e ha veduto un uomo, chiamato Anania, entrare e imporgli le mani perché ricuperi la vista. Ma Anania rispose: Signore, io ho udito dir da molti di quest'uomo, quanti mali abbia fatto ai tuoi santi in Gerusalemme. E qui ha podestà dai capi sacerdoti d'incatenare tutti coloro che invocano il tuo nome. Ma il Signore gli disse: Va', perché egli è uno strumento che ho eletto per portare il mio nome davanti ai Gentili, ed ai re, ed ai figliuoli d'Israele; poiché io gli mostrerò quante cose debba patire per il mio nome. E Anania se ne andò, ed entrò in quella casa; e avendogli imposte le mani, disse: Fratello Saulo, il Signore, cioè Gesù, che ti è apparso sulla via per la quale tu venivi, mi ha mandato perché tu ricuperi la vista e sii ripieno dello Spirito Santo. E in quell'istante gli caddero dagli occhi come delle scaglie, e ricuperò la vista; poi, levatosi, fu battezzato. E avendo preso cibo, riacquistò le forze. E Saulo rimase alcuni giorni coi discepoli che erano a Damasco. E subito si mise a predicar nelle sinagoghe che Gesù è il Figliuol di Dio.

### **Predica**

Cari Amici!

Per iniziare vorrei chiedere a tutti voi di alzarvi. Alzatevi e state tranquillamente in piedi, prendete coscienza di dove vi trovate! - Come stanno le gambe, le ginocchia, i fianchi e la schiena? - Si avverte il terreno (pietre o erba?) - Che portata ha questo terreno?

Paolo dice: "Infatti nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo". (1. Cor 3, 11). Quindi noi, e anche la nostra Comunità, poggia su Gesù Cristo.

Vi chiedo di pensarci ancora una volta:

Sono qui in piedi sulla pietra o sulla terra e mi lascio trasportare. In questo modo ho stabilità. Paolo dice che Gesù ci porta e ci dà stabilità. Sotto i nostri piedi è come solido terreno. In cosa consiste questo terreno solido e avverto che mi sorregge anche nella vita di tutti i giorni? Mi dà aiuto? O potrei diventare più sensibile?

Ora, per favore, sedetevi di nuovo...

Prima che io legga il testo della Predica della Prima Lettera alla Comunità di Corinto, vorrei spiegarvi qualcosa. Quando si sente che un testo era originariamente indirizzato ai Corinzi, si tratta allora di teologia finissima oppure è parte di un conflitto. Paolo faceva spesso visita alla Comunità di Corinto e inviava loro diverse lettere. Ci furono conflitti con i gruppi ecclesiali, ma anche con altri predicatori che avevano una dottrina diversa da quella di Paolo. Per esempio, uno di loro si chiamava "Apollo". La domanda alla base di tutto questo era: sento predicare Paolo una domenica, un'altra sento Apollo: dicono cose diverse. Chi ha ragione? Uno è più importante dell'altro? Riferito alla nostra Comunità potremmo dire: allora chi predica meglio: Carsten Gerdes o Magdalena

Tiebel-Gerdes? Oppure questi due o i loro predecessori? La domanda per conoscere la verità è ciò che ci sta dietro...

Testo: 1.Cor 3, 5 – 11 <sup>5</sup> *Ma che cosa è mai Apollo? Cosa è Paolo? Ministri attraverso i quali siete venuti alla fede e ciascuno secondo che il Signore gli ha concesso.* <sup>6</sup> *Io ho piantato, Apollo ha irrigato, ma è Dio che ha fatto crescere.* <sup>7</sup> *Ora né chi pianta, né chi irriga è qualche cosa, ma Dio che fa crescere.* <sup>8</sup> *Non c'è differenza tra chi pianta e chi irriga, ma ciascuno riceverà la sua mercede secondo il proprio lavoro.* <sup>9</sup> *Siamo infatti collaboratori di Dio, e voi siete il campo di Dio, l'edificio di Dio.*

<sup>10</sup> *Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come un sapiente architetto io ho posto il fondamento; un altro poi vi costruisce sopra. Ma ciascuno stia attento come costruisce.* <sup>11</sup> *Infatti nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo.*

Quando si sentono queste frasi con l'orecchio allenato a sentir parlare di conflitti, allora si avverte che qualcosa bolle in pentola... Chi è più importante? Oppure: chi fa meglio? Paolo non si sottrae al conflitto, ma lo risolve a modo suo, in modo diplomatico - per così dire: ognuno ha i suoi talenti, per cui nessuno può porsi al di sopra dell'altro. Dopo tutto, è stato lui a fondare questa Chiesa, ma anche Apollo è necessario, è colui che ha continuato. E in generale, è Dio il più importante in tutto questo, perché senza la sua benedizione niente funzionerà.

Mi ha fatto pensare alla nostra Chiesa. Gli inizi risalgono al 1962. Non conosciamo una data precisa, ma tra due anni potremmo festeggiare il nostro sessantesimo compleanno. Allora si edificò su un terreno, si gettarono le fondamenta. Lo si fece praticamente e concretamente mediante questo centro ecclesiale, ma anche spiritualmente, con la grande lotta per l'orientamento evangelico-ecumenico e l'ascolto consapevole di Gesù Cristo. E quanti Pastori e Pastore, tedeschi e olandesi, hanno prestato qui servizio da allora! Tutti hanno continuato a costruire su questo terreno - si spera, stando sempre in ascolto di Gesù e del suo messaggio - ma anche di ciò di cui la gente aveva bisogno e che cercava in ogni epoca.

Così anche noi oggi: insieme a voi tutti e anche ognuno per sé stesso: cercando il fondamento della vita per la nostra Chiesa e della propria vita. Per esempio ora, in questi tempi complicati dal Coronavirus, dove tutto è messo a dura prova. Ma sono molto fiduciosa - perché anche Dio sta camminando con noi ora - troveremo di nuovo sentieri, anche nuovi, per continuare a costruire questa "casa" della nostra Comunità.

Per questo voglio farmi sempre guidare dal Vangelo. Questa era la storia di oggi sulla guarigione di un sordomuto. Leggendo attentamente questa storia, scopro quanto sia importante la vicinanza alle persone. Prestare ascolto, aiuto, tenere aperti gli occhi sulla vita ed i bisogni degli altri. Sia per i membri della nostra Comunità, gli anziani, i giovani e le famiglie, ma anche le persone che vivono intorno a noi.

Quando pongo la mia vita in Cristo come fondamento, allora vengo trasportato e ho quindi la forza per essere d'aiuto e sostegno per gli altri intorno a me. A chi è vicino e lontano, all'amato e al non amato. Amen

### **Intercessioni**

Gesù Cristo,

Tu sei il nostro fondamento.

Ti preghiamo:

su di Te costruiamo tutto ciò che facciamo, in tutto, ciò che valutiamo e tutto ciò che ci ripromettiamo di fare.

Fa che non perdiamo di vista nessuno nella Comunità in cui viviamo, diventando una casa, sentendoci tutti sicuri nella Tua vicinanza.

Ti preghiamo soprattutto per coloro che hanno bisogno del Tuo sostegno: per coloro che si sentono soli e disorientati a causa del Coronavirus.

Ti preghiamo per tutti gli studenti e tutti gli insegnanti, che possano tornare a scuola e sperimentare di nuovo quanto sia bello imparare e parlare insieme.

Siamo lavoratori volontari e a tempo pieno, Tu ci hai chiamati come Comunità.

Ti preghiamo affinché il Tuo Spirito ci indichi la via tra le incertezze e le preoccupazioni!

Dacci la gioia di essere insieme parte di una Comunità!

Te lo chiediamo nel nome di Gesù, Amen

Padre Nostro